



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI E PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Prot.n.

Roma



GDAP-0378508-2007

PU-GDAP-1e00-05/12/2007-0378508-2007

Alla O.S. U.I.L. P.A. Sicurezza - Viale Emilio
Lepido n. 46

00175 - R O M A

OGGETTO: - Visita delegazione UIL-PA Penitenziari alla Casa Circondariale di
Lanciano -

Di seguito alla ministeriale n. 0335393 del 31 ottobre 2007 si rappresenta che sulle problematiche sollevate è intervenuta anche la Direzione Generale delle Risorse Materiali dei Beni e dei Servizi che, per ciò che concerne la parte di competenza, ha investito il Provveditorato Regionale di Pescara affinché ponga in essere - compatibilmente con i fondi a disposizione - le dovute iniziative per la rimozione delle carenze segnalate.

La citata Direzione Generale ha altresì comunicato che nel programma lavori del 2008-2010 approntato dalla stessa sono inclusi consistenti interventi di adeguamento e ristrutturazione dell'istituto in argomento la cui esecuzione è, in ogni caso, vincolata all'entità delle risorse finanziarie che saranno destinate all'edilizia penitenziaria nei prossimi esercizi finanziari.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO





Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 3995

All. 17

Lì, 22 ottobre 2007

Pres. Ettore Ferrara
Capo del Dipartimento A.P.

Cons. Francesco Cascini
Capo dell'Ufficio Ispettivo D.A.P.

Dr. Massimo De Pascalis
Direttore Generale del Personale e
Della Formazione Dipartimento A.P.

e per conoscenza
Provveditore Regionale Abruzzo
P E S C A R A

Giuseppe Giancola
Coordinatore Regionale
UILPA Penitenziari
S U L M O N A

Oggetto : *Visita delegazione UIL PA – Penitenziari alla Casa Circondariale di Lanciano (CH)*

In data 19 ottobre u.s., unitamente al Coordinatore Regionale dell'Abruzzo della UIL PA-Penitenziari ed una delegazione di quadri provinciali e locali, ho effettuato una visita, regolarmente comunicata, sui luoghi di lavoro della Casa Circondariale di Lanciano.

L'edificio appare strutturalmente adeguato, seppure bisognoso di interventi atti ad elevarne gli standard di sicurezza.

All'ingresso il **Block House**, nella sua struttura, non presenta alcuna *bocca di fuoco* impedendo, conseguenzialmente, al personale ivi in servizio di porre in essere eventuali azioni di difesa a fuoco se non esponendosi, senza tutela alcuna, direttamente all'aperto. L'unità di polizia penitenziaria addetta al controllo degli automezzi in entrata/uscita è esposta all'intemperie e non ha riparo alcuno. All'interno del block house è collocata una caldaia a gas senza alcuna protezione. La centralina elettrica, impiantata nelle vicinanze della predetta caldaia, presenta fili elettrici volanti e scoperti.

La **portineria**, per l'accesso all'interno istituto, ha entrambi le porte blindate fuori uso (ci riferiscono da circa tre mesi) e pertanto le stesse debbono essere costantemente essere tenute aperte. Appare utile segnalare come la portineria sia confinante con i locali destinati all'accesso dei familiari detenuti per i colloqui e la mancata chiusura delle porte blindate aumenta, fortemente, fattori di rischio. Manca un bagno per il personale.

./.

L'accesso pedonale all'interno dell'istituto avviene attraverso un percorso che costringe il personale ad attraversare il corridoio della porta carraia, ove stagnano i fumi degli automezzi in transito in quanto alcun impianto di aspirazione dei fumi tossici è stato installato. Addirittura in tale corridoio, pervaso dai fumi, è stata riscontrata la presenza di una macchinetta distributrice di generi alimentari !!!

L'armeria è ubicata nel corridoio di accesso all'istituto alla portata di tutti i transitanti. I locali della stessa non presentano alcun tipo di aerazione, tantomeno si riscontrano sistemi di allarme.

Caserma Agenti presenta evidenti segni di incuria e scarsa manutenzione. Le pulizie vengono effettuate ogni 3-4 giorni e possono rilevarsi materassi e coperte in disuso abbandonate nei corridoi.

Le **sezioni detentive** appaiono sudice e prive di manutenzione (ci è stato riferito che l'ultima tinteggiatura dei locali è avvenuta circa un decennio fa) . Le mufte e le infiltrazioni imperano. I locali adibiti a docce presentano porte in ferro corrose e marce. Il personale addetto alla sorveglianza è costretto in box senza alcuna aerazione e senza punti di luce naturale (facile immaginare nei mesi estivi le condizioni di lavoro) . Nelle ore pomeridiane e notturne una sola unità di polizia deve assumere contemporaneamente il controllo di due sezioni (non comunicanti tra loro) e dell'ingresso sezione. I bagni per il personale addetto al controllo passeggi sono tutti inutilizzabili e fuori uso.

All'interno delle sezioni non sono installate telecamere, gli impianti di allarme sono fuori uso e i collegamenti sono assicurati da "cordless". Analogamente sono fuori uso gli idranti.

I **sotterranei** sono permanentemente invasi da infiltrazioni di acque e, ci è stato riferito, abbonda la presenza di ratti e gatti. Dopo gli sporadici interventi di deratterizzazione le carcasse dei ratti e dei gatti vengono rimosse da detenuti senza alcuna protezione e **nessuno è dato conoscere in merito allo smaltimento delle stesse carcasse** (che sono considerate *rifiuti speciali*).

Alla **sezione " Nuovi Giunti"** l'apparecchio telefonico destinato alle telefonate per i detenuti è collocato all'interno dei locali docce. Ciò ingenera soventi problemi al personale in difficoltà a gestire i turni docce e le telefonate dei detenuti.

I locali adibiti a **MOF e Sopravitto** presentano evidenti segni di incuria e sporcizia. Nei corridoi si riscontra presenza di materiale di risulta (legno, ferro, ceramica, laterizi) abbandonato e di facile accesso ai detenuti. In prossimità del locale sopravitto si accumulano le bombolette esaurite del gas per i fornellini. Notevoli dubbi e interrogativi sovengono circa lo smaltimento dei rifiuti avendo potuto constatare ***de visu*** la combustione, in loco, di rifiuti di carta e di plastica (che sviluppa pericolose esalazioni di diossina) . **Insomma una vera e propria discarica abusiva all'interno di una struttura dello Stato !!!**

La Casa Circondariale di Lanciano è ancora priva di uno **spaccio** , dopo la chiusura intervenuta nel 2004 per "irregolarità amministrative " con eclatanti risvolti anche di carattere penale. I generi di conforto sono garantiti esclusivamente a mezzo di macchinette distributrici alllocate , come già detto, nel corridoio della porta carraia o nei locali della portineria. Quindi di difficile accesso al personale in servizio all'interno.

La gestione della **Mensa Ordinaria di Servizio** è stata più volte oggetto di contestazioni e di ispezioni della competente ASL che ha anche riscontrato gravi deficienze e irregolarità (All.1 e 2) tanto da rilevarsi dai verbali redatti : " ***...l'odore della carne, a giudizio dei firmatari, era di tipo nauseabondo..*** " (verbale dell' 8 giugno 2006- all. 1) e " ***... la merce identificata presenta modificazioni organoelettriche tali da non renderle idonee al consumo ... le stesse possono essere smaltite in discariche autorizzate oppure date per alimentazione ad animali di compagnia ...*** " (verbale del 16 giugno 2007- all. 2). Nonostante tali rilievi pare che la Direzione nulla abbia posto in essere , benché sollecitata in proposito dalla commissione

interna (**All. 3- 4**), dopo una astensione dal vitto perpetuata dal personale per diverse settimane e dopo un intervento del P.R.A.P. del 24 luglio (**all. 5**). Solo in data 16 ottobre la Direzione (**all. 6**) ha ritenuto opportuno inoltrare alla ditta un generico invito alla regolarizzazione e alla distribuzione dei pasti alternativi.

Da quanto sopra esposto si appalesa una gestione dell'istituto quantomeno distratta e distante dai bisogni e dalle necessità. Il degrado e l'incuria cui versa l'intera struttura è evidente.

Anche la gestione del personale è caratterizzata da anomalie (!?) e ,sovente, in contrasto con gli accordi e le norme contrattuali in tema di relazioni sindacali e di diritti soggettivi, come tra l'altro rappresentato in note unitarie da CGIL-CISL-UIL-SINAPPE in data 15 giugno (**all. 8**) e 2 luglio 2007 (**all. 7**) e da CGIL-CISL-UIL in data 18 luglio 2007 (**all.9**).

Specificatamente le doglianze del personale sono riferite ad una mancata rotazione sui posti di servizio e ad una sperequazione nelle turnazioni notturne e all'accesso dei risposi coincidenti con giornate festive (nota CGIL-CISL-UIL-SINAPPE del 2 luglio 2007- **all. 12**). Le variazioni al servizio programmato, quasi sempre o almeno per tanti, non vengono comunicate (nota congiunta CGIL-CISL-UIL del 30 luglio 2007 -**all. 10**) . La stessa esposizione del servizio avviene con ritardo (nota CISL-CGIL del 24 settembre 2007 – **all. 11**).

La mobilità "interna" del personale non si caratterizza per l'osservanza dei vari accordi sottoscritti in materia. Da rilevare che la mobilità interna per posti di **servizio istituzionali** dovrebbe essere disciplinata attraverso i previsti interPELLI (pur esperiti alcuni mesi fa) . Di fatto ciò è vanificato dalla mancata redazione ed esposizione delle relative graduatorie (nota CGIL-CISL-UIL-SINAPPE del 2 luglio 2007- **all. 13**) . E' invece ancora in corso, grazie ad una iniziativa del PRAP su sollecitazione delle OO.SS., il confronto per disciplinare l'accesso ai posti di servizio **amministrativi-contabili**.

In tale (desolante) quadro d'insieme nemmeno i diritti soggettivi affermati da risorsi al Provveditore trovano giusto riconoscimento. E' il caso di una unità di p.p. sollevata dal proprio posto di servizio che, avendo proposto ricorso avverso al provvedimento al Provveditore Regionale, ha visto , sì, accolto il proprio ricorso (notificatogli in data 8 maggio 2007) ma non ancora reso esecutivo dalla Direzione di Lanciano (**all. 14**) senza, tra l'altro, giustificazione alcuna.

Durante la visita **non si è potuto procedere alla visione del brogliaccio** in quanto è stato riferito testualmente (in presenza della delegazione UIL, del Comandante di Reparto e dell'Ispettore di Sorveglianza Generale) dall'addetto all'Ufficio servizio che “ ... **il brogliaccio lo ha il responsabile dell'Ufficio** (assente per malattia) **a casa** “.

Lo stesso Comandante di Reparto , già soccombente in giudizio con la Direttrice per mobbing , non si distingue per corrette relazioni sindacali. Tanto che a seguito di sollecitazione di CGIL-CISL-UIL (nota del 30 settembre 2007 – **all. 15**) sulla opportunità (evidenti ragioni di sicurezza) di ripristinare l'accesso alle sezioni per il personale attraverso la “*scala agenti*” ha ritenuto dover redigere O.S. (**all. 16**) in cui, tra l'altro, fa divieto dell'uso del montecarichi (ma sino al giorno prima considerato ascensore e quindi nella disponibilità del personale) e ha voluto motivare tale scelta in conferenza di servizio riferendo la sua decisione alle sollecitazioni delle OO.SS., responsabili, quindi e a suo dire, di tale determinazione.

Da qualche tempo i delegati della UIL presso la struttura in questione appaiono oggetto di particolari “**attenzioni**” e di “**messaggi velati**” da parte del Comando di Reparto. Vedasi i , frequenti, cambi di turno, senza preavviso e comunicazione (nota dell' 8 ottobre 2007 – **all. 17**).

Deve rilevarsi sul punto un inquietante episodio riferibile ad uno dei nostri dirigenti sindacali locali (.....**omissis**). Il Direttore dell'Istituto, non più tardi di 25 giorni orsono, durante un colloquio con una delegazione UIL, che lamentava le attenzioni di cui sopra, ha sostanzialmente ammesso la presenza delle stesse tanto da dichiarare testualmente (in presenza del Coordinatore Regionale, del Vice Coordinatore Regionale, di**omissis** – dirigente locale – e dello stesso **omissis**) “ ... **e se non fosse stato per me , perche non mi piacciono certi giochetti, quello (il Comandante) ti avrebbe fatto la “bicietta” attraverso dichiarazioni di un detenuto del circuito zeta (familiari di collaboratori)... “.**

Davvero qualsiasi commento sarebbe inutile.

Non possiamo, però, sottrarci al dovere di chiedere alle SS.VV. l'immediato accertamento dell'accaduto, e delle responsabilità, anche in ordine ad eventuali fatti di rilevanza penale.

Parimenti si sollecita codesto Dipartimento a volersi attivare, anche attraverso ispezioni amministrative perchè quanto esposto nella presente relazione sia opportunamente accertato e, se del caso, dar corso alle più idonee iniziative atte a ripristinare legittimità e legalità presso la Casa Circondariale di Lanciano.

In attesa di cortese e urgente riscontro, distinti saluti.

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno



All 1

REGIONE ABRUZZO
A.U.S.L. 103 LANCIANO VASTO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO DI IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE
NUCLEO OPERATIVO DI VIGILANZA DI ☐ VASTO tel 0873308404 fax 0873363631
☐ LANCIANO tel 0872706429 fax 0872706251

VERBALE DI ISPEZIONE SANITARIA

Ispettori d'igiene T.D.P.
D'ALICARNASSO - FRANCO
DOIT. SARAVULLO VERA
DOIT. TRAVAGNI PASQUALE

Esercizio: MENSA AZ. POLIZIA PENITENZIARIA
Indirizzo: LANCIANO - VILLA STANIZZO C. 212/A
Titolare: FOOD SERVICE GROUP S.R.L.
L.R. data CAPRIOLI CARLA ANGELA il
residenza: MILANO
via: DELLE BRUGHIERE - GARBAGNATE MILANESE

Data preventiva conoscenza del motivo e del tipo di ispezione in atto, alle ore 10.00 in presenza del/della sig.ra

POLIDORO AURELIO U. ORTONA 101-09-SI ME. ORTONA C.O.A. ULLA TORRE n. 21
qualifica ISPEETTORE AZ. LE si rileva:

- NEL FRIGO n. 1 RIPRISTINARE IL TERMOMETRO
- NEL FRIGO n. 3 SOSTITUIRE IL DISCHETTO SETTIMANALMENTE E RIPULIRE
- NEL FRIGO n. 4 FISSARE IL BULBO DEL TERMOMETRO A CIRCA 10 CM. DAL PIENO CARICO -
- LA MERCE IDENTIFICATA (COME DA VERBALE ALLEGATO) E POSTO IN FRIGO A PARTE, PRESENTA MODIFICAZIONI ORGANDEFEATRICHE TALI DA RENDERLE NON IDONEE AL CONSUMO - LE STESSA RIENTRANDO NELLA CITT. DEL REG. CE POSSONO ESSERE SMALTITE IN DISCARICHE AUTORIZZATE OPPURE DATI PER ALIMENTAZIONE AD ANIMALI DA COMPAGNIA

La/ Il sig.ra POLIDORO AURELIO dichiara che la Ditta ha N.° dipendenti ai fini dell'applicazione del D.L. 155/97 e s.m..

Di quanto precede viene redatto il presente processo verbale che il/la sig.ra POLIDORO AURELIO nella sua qualifica di ISPEETTORE AZ. firma dopo averne avuta lettura.

LANCIANO li 16-06-07

FIRMA
Polidoro

ISPETTORI D'IGIENE
Saravullo
Travagni





Azienda U.S.L. 03 Lanciano-Vasto
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Via Marco Polo - 66054 VASTO (CH)

SERVIZI VETERINARI

Uffici di Vasto - Via Michetti - Tel. 0873.308391-390
Uffici di Lanciano - Via per Fossacesia - Tel. 0872.706250-257-346

Verb. n. 01/ 3053

VERBALE DI ISPEZIONE SANITARIA

Più o meno LA MENSA AGENTI DELLA CASA CIRCONDARIALE DI VILLA STANAZZO

L'anno 2006 addì 08- (otto) del mese di GIUGNO alle ore 11.00

il sottoscritto Dr. Rulli IVALDO
in qualità di VETERINARIO AUSL 03 Competente dell'Azienda U.S.L. 03 Lanciano-Vasto

si è / sono recati presso CASA CIRCONDARIALE, MENSA AGENTI, di VILLA STANAZZO
ubicato nel Comune di LANCIANO in via Villa Stanazzo 212/A

dotato di Autorizzazione sanitaria n. 472 (INATTESA DI VOLTURA) del 10-01-02

di cui è titolare il Sig. MEDUONO BRUNO nato a CAPRIGLIA IRPINA
e residente a LANCIANO in via Villa Stanazzo

dove, dopo aver dato conoscenza della qualità e del motivo della visita, ha rilevato, alla presenza del
Sig. CASTELLANI CARLA DIANA

nato a ASCOLI PICENO il 13-11-1965
residente a BORGO TICINO (NO)

doc. di ricon.

che al momento è in veste di DIRETTORE COMMERCIALE DELLA DITTA FOOD AND SERVICE UROI
quanto appresso: E ALLA PRESENZA DEL SOST. DEL COMANDANTE DI REPARTO

SIG. ANTONINI ERMINIO nato a ATESSA (CH) IL 07-11-1962 -

E' STATO RILEVATO QUANTO APPRESSO: ALL'ESAME ISPETTIVO DI

N° 1 (UNO) CARTONE CONTENENTE N° 6 (SEI) Confezioni in

PLASTICA TRASPARENTE - SOTTOVUOTO IN APPARENZA, CONTENENTI

"BRACIOLE SUINO" di peso di CIRCA di 1 Kg. (UNO) CIASCUNO

ETICHETTATE CON ETICHETTE ALLEGATA IN FOTOCOPIA E ORIGINALE AL PRESENTE VERBALE - DALLA SPECIFICA DELL'ALLEGATO AL CAPITOLATO DI APPALTO AL SERVIZIO DI FORNITURA DELLE CARNI RISULTA

LA CARNE DEVE ESSERE CONSEGNATA FRESCA (CIOE' NON OLTRE SEI GIORNI DALLA MACELLAZIONE) INVECE L'ETICHETTA DIMOSTRA

LA SODDETTA PARTITA RISULTA ESSERE DI CARNI MACELLATE IL 11-05-06 E CONSEGNATE IL 07-06-06 -

Dichiarazione dell'interessato: E' STATA INDIVIDUATA UNA CONFEZIONE (RANDOM) E APERTA: L'ODORE DELLA CARNE ALL'ODORE DEL FIRMATARIO ERA DI TIPO NAUSEABONDO - DOPO LAVAGGIO E CINQUE MINUTI DI ESPOSIZIONE ALL'AREA LA CARNE, ALL'ODORE DEL FIRMATARIO ERA DI TIPO SGRADITO

Provvedimenti assunti: SI INVITA ALLO SCAIAMENTO PER LEGGE DELLA VERGE IN QUANTO TUTTA LA CARNE IN DOCCIA NON RISULTA

ADATTA DA UN PUNTO DI VISTA IGIENICO

L'INTERESSATO

Il sottoscritto

Cod. 511020/002

all. 3

AL SIGNOR DIRETTORE

SEDE

Oggetto: esiti ispezione mensa da parte dell'apposita commissione.

I sottoscritti membri della commissione mensa agenti la informano che a seguito dell'ispezione effettuata in data odierna sono state riscontrate diverse e preoccupanti irregolarità:

1. Nel congelatore, in una vaschetta vuota del gelato vi era 1 Hamburger visibilmente avariato, con puntine di muffa qua e là.
2. Nel frigo 6 cosce di pollo, in confezione chiusa e con aria all'interno; segnale chiaro che il sottovuoto non c'era più; inoltre dette cosce di pollo sembravano in fase di scongelamento, ricordiamo che il contratto non prevede l'uso di carne congelata.
3. Nel congelatore 10/12 filetti di "nasello atlantico" non confezionato, bensì mal riposto in una busta blu con all'interno un pezzo di cartone strappato da un'ipotetica confezione originale.
4. Nella cella frigorifera 1 cassetta di pesche contenente 6 confezioni minori con all'interno di ognuna alcune pesche verosimilmente marce dato il colore e la compattezza, senza etichettatura.
5. Nella cella frigorifera 4 melanzane visibilmente appassite e prive di qualsiasi indicazione di provenienza e/o scadenza.
6. Nella cella frigorifera 2 confezioni di carote private della necessaria indicazione della scadenza.
7. Nella cella frigorifera 2 mazzi di sedano appassiti e probabilmente non più adatti al consumo.
8. Occorre inoltre far notare che i locali, le celle frigorifere e le attrezzature appaiono sicuramente sporche e quindi probabilmente non idonee all'utilizzo al quale sono destinati.

Chiediamo pertanto a codesta direzione un deciso intervento nei confronti della ditta appaltatrice ed un'eventuale coinvolgimento della A.U.S.L. servizio igiene degli alimenti.

Lanciano, lì 27/08/2007

I membri della commissione

LIGUORI MAURIZIO

FERRANTINO GIUSEPPE

CERICOLA RITA

FACCHINO NAZARIO

ALL. 4

AL SIG. DIRETTORE
SEDE

OGGETTO: mensa Agenti.

Il sottoscritto Ass. te LIGUORI Maurizio, in qualità di membro della Commissione "M.O.S.", informa la S.V. che, per l'ennesima volta e ci tengo a precisare che finora da codesta Direzione non si è avuta nessuna risposta positiva alle tante lamentele rappresentate per iscritto, inerente le disfunzioni rappresentate allo scrivente in data odierna, da parte del personale di Polizia Penitenziaria.

Infatti detto personale recatosi in mensa per la fruizione del pasto chiedeva alla Sig.ra ALAIMO Agata, la quale espleta le mansioni di cuoca presso la mensa Agenti se in alternativa al pasto si poteva avere la mozzarella oppure la scatola di tonno, la cuoca rispondeva che non aveva nessuna delle due cose.

Il sottoscritto contattava telefonicamente la cuoca chiedendogli come mai era sprovvista di queste pietanze e la stessa rispondeva che le aveva finite e che forse le arrivavano Venerdì, giorno in cui è predisposta la fornitura di alimenti.

Lo scrivente inoltre, riferiva alla stessa di cercare se era possibile di rimediare il tutto in breve tempo, e comunque la cuoca mi diceva che se succedeva questo era perché la Ditta adottava un sistema, ossia che essa dal mese di Agosto in poi preparano i pasti che sono stati consumati nel predetto mese citato, quindi stessa cosa anche per Settembre e così via.

A tal punto lo scrivente chiede alla S.V. che il tutto non rientra nella logica perché nel mese di Agosto vi era in atto l'astensione dalla mensa e in più anche il piano ferie, quindi verrebbe da pensare che questa modalità non garantirebbe i pasti spettanti al Personale in modo equo.

Si ribadisce ancora una volta a codesta Direzione di provvedere a queste problematiche al più presto e non come si è fatto finora ovvero "NULLA".

Lanciano li 10/10/2007

Firma

Ass. te LIGUORI Maurizio

Ass. Liguori Maurizio

CASA CIRCONDARIALE LANCIANO
11 OTT. 2007
PROTOCOLLO N. 16703

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE

PENITENZIARIA

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE LANCIANO

C/da Villa Stanazzo 212/A 66034 Lanciano (CH) -- tel

0872716509 fax 0872716502 cc.lanciano@giustizia.it

Prot. n. 012307 del 24 LUG. 2007

Ditta Food e Service Group
Via Delle Brughiere n. 24
Garbagnate Milanese
Milano

E,pc

AL PROVVEDITORATO REGIONALE
PER L'ABRUZZO E IL MOLISE
- Ufficio della Contabilità -
PESCARA

ALLA COMMISSIONE MENSA AGENTI

S E D E

Oggetto: mensa obbligatoria di servizio.

Unitamente alla presente, si trasmette, in allegato, nota redatta in data 19.07.2007 dai componenti della Commissione M.O.S., preposti al controllo, i quali segnalano inadempienze contrattuali della Ditta erogatrice del servizio in merito alla scarsa igiene dei locali, nonché alla cattiva conservazione degli alimenti.

Pertanto, alla luce delle doglianze rappresentate, la Ditta in indirizzo è invitata, nell'immediatezza, a risolvere le problematiche evidenziate e, quindi, ad attenersi scrupolosamente alle norme previste dal contratto e dal capitolato.

Al Superiore Ufficio, tanto si comunica per quanto di competenza e per i provvedimenti che riterrà più opportuno.

IL DIRETTORE I.M.
(Dott. Sergio Romice)

SI AUTORIZZA
TRASMISSIONE VIA FAX
IL DIRETTORE

all. 6

Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE LANCIANO
Ufficio Ragioneria

C/da Villa Stanazzo, 212/A
Tel. 0872-716509 r.a. fax 0872-716502
C.F. 81002720696
N. 17054 Tit. Fasc. Lett.

Risposta al/la fono/lettera n.

Del Allegati N.

Lanciano, addì **16 OTT. 2007**

spett/le Ditta
FOOD & SERVICE GROUP s.r.l.
Via delle Brughiere, 24
20024 GARBAGNATE MILANESE
(fax 02/99027808)

e, p.c.:

**AL PROVVEDITORATO REGIONALE
DELLA AMM/NE PENITENZIARIA
Per l'Abruzzo e il Molise
PESCARA**

**Alla COMMISSIONE M.O.S. della
CASA CIRCONDARIALE
LANCIANO
(da consegnare a mano)**

OGGETTO: Composizione dei pasti.

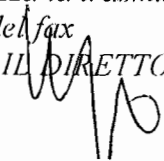
Si porta a conoscenza di codesta Spett/le Ditta che componente della Commissione M.O.S. ha rilevato che talvolta non viene offerta al personale la alternativa al pasto predisposto, così come specificato nell'allegato 2 del capitolato di appalto "specifiche tecniche relative alla struttura e alla composizione dei pasti".

A tal fine si prega con immediatezza, voler provvedere a regolarizzare la distribuzione dei pasti, così come previsto dagli accordi contrattuali, altrimenti questa Direzione provvederà ad applicare le sanzioni previste dall'art. 12 del capitolato di appalto, così come disposto dall'art. 17 del contratto di appalto da Voi sottoscritto.

In attesa di un Vs. riscontro urgente, porgiamo cordiali saluti.


IL DIRETTORE
(dr.ssa Giuseppina RUGGERO)

si autorizza la trasmissione
per via del fax


IL DIRETTORE

AL DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

UFFICIO RELAZIONI SINDACALI
DOTT. SSA PIERINA CONTI

AL SIGNOR PROVVEDITORE
PER L'ABRUZZO E IL MOLISE
DOTT. GIANNI VESCHI

e.p.c. AL SIGNOR DIRETTORE DELLA
CASA CIRCONDARIALE DI LANCIANO
DOTT.SSA GIUSEPPINA RUGGERO

All. 7

Le OO. SS. firmatarie intendono con la presente informare quanto accade in questa struttura. In questo istituto è ormai risaputo che vi è una grande carenza di personale sia di Polizia Penitenziaria che di personale Amministrativo. A causa di questa carenza siamo arrivati ad avere circa 12.000 giornate di ferie pregresse.

Grazie ad una contrattazione decentrata con il Signor Provveditore Regionale siamo riusciti ad ottenere alcune unità di Polizia Penitenziaria in missione dalla C.C. di Campobasso, ma nostro malgrado dobbiamo rappresentare alle S.V. che queste unità effettivamente svolgono servizio nell'arco del mese solo al 50%, perché svolgono servizi notturni in eccedenza da quanto stabilito in contrattazioni decentrate, servizi fissi sui tre quadranti e posti di servizio che il personale effettivo presso questa struttura nemmeno si sogna. Alla data odierna sono arrivati in missione dalla C.C. di Avezzano n°10 di unità in sostituzione ai colleghi di Campobasso: delle dieci unità vi sono n°2 Ruolo Ispettore, n°4 nel Ruolo Sovrintendente, e n°4 nel Ruolo Agenti ed Assistenti. Nostro malgrado portiamo a conoscenza delle S.V. che siamo carenti anche nel Ruolo Sottufficiali. Nella necessità quasi spesso il ruolo in oggetto viene sopperito con il ruolo Agenti ed Assistenti in particolare nei turni notturni. Dall'avvento di questi sottufficiali in missione, abbiamo notato e contestiamo con relativa diffida che alcune unità dei sottufficiali vengono impiegate nel servizio di traduzione e piantonamento, mentre nell'istituto siamo quasi privi della figura di sottufficiali.

Il locale N.T.P. , è pur vero che ha un servizio molto gravoso e che il personale che svolge servizio in quella unità operativa è carente, ma in primis lo stesso svolge servizio di lavoro straordinario in eccesso **ma di molto**, e come ciliagina sulla torta abbiamo il responsabile che svolge quasi spesso servizio di traduzioni come se fosse un semplice "Assistente" affidando l'ufficio ad una figura non consona a quanto previsto dalle normative.

Il posto di servizio come vice responsabile è vacante e a maggior ragione il responsabile, secondo le scriventi OO.SS. dovrebbe essere sempre presente in ufficio per poter coordinare il personale e le varie traduzioni, dovrebbe altresì presenziare alle traduzioni in partenza da questa struttura a qualsiasi ora e giorno, ma tutto ciò non avviene. In contrattazioni sindacali decentrate avevamo chiesto ed ottenuto con relative approvazioni e firme del verbale, che il locale N.T.P. o il suo responsabile doveva apporre gli orari dei componenti dello stesso sul MOD. 14/A. Avendo un colloquio con un altro delegato sindacale di un'altra sigla, lo stesso responsabile enunciava testuali parole: **"Nemmeno se vi sbattete la testa al muro io metterò gli orari sul MOD. 14/A"**. Questo atteggiamento di superiorità e di sfida non è il solo ad usarlo. In questa struttura abbiamo molti responsabili di uffici e componenti che si gestiscono da soli. e quindi credono che tutti noi dobbiamo abbassarci al loro cospetto.

Pertanto alla luce di quanto esposto chiediamo un intervento urgente da parte delle S.V. affinché questi atteggiamenti di questi ultimi possano cessare. Chiediamo con fermezza e determinazione un vostro intervento, altrimenti saremo costretti ad intraprendere altre vie legali e le varie comunicazioni agli organi di stampa.

Nell'occasione porgiamo distinti saluti.

Lanciano, 02 luglio 2007

CASA CIRCONDARIALE
LANCIANO

- 2 LUG. 2007

PROTOCOLLO N. 111142

S.I.N.A.P.Pc

UIL

CISL

C.G.I.L.

Att. 8

ALL'UFFICIO RELAZIONI SINDACALI
DOT.SSA P.CONTI
D.A.P. ROMA

AL PROVV.REG.PER L'ABRUZZO E MOLISE
DOTT. VESCHI
PESCARA

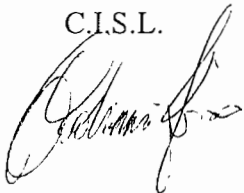
AL SIG DIRETTORE DELLA C.C. DI
LANCIANO
SEDE

OGGETTO :ATTO DI DIFFIDA

LE O.O.S.S. FIRMATARIE DIFFIDANO LA DIREZIONE . DELLA C.C. DI LANCIANO ,PER LA NON ATUAZIONE DI QUANTO PREVISTO DAL PROTOCOLLO D'INTESA REGIONALE ,INERENTE ALL'APPLICAZIONE DEI CRITERI CONCERNENTI LA PROGRAMMAZIONE DEI TURNI DI LAVORO E DELLO STRAORDINARIO DEL N.O. NON FORNENDO ALLE O.O.S.S. COPIE DEL RIEPILOGO MENSILE DEI TURNI DI SERVIZIO E DELLO STRAORDINARIO DELLO STESSO COME DA NORMATIVE VIGENTI..

LANCIANO 15.06.07

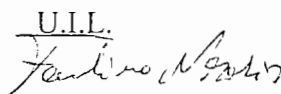
C.I.S.L.



S.I.G.L.



U.I.L.



S.I.N.A.P.P.E



CASA CIRCONDARIALE
LANCIANO

15 GIU. 2007

PROTOCOLLO N. 010069

CASA CIRCONDARIALE LANCIANO
18 LUG. 2007
PROTOCOLLO N. 012050

Att. 9

Al Signor Direttore
della c.c. di Lanciano

**Oggetto: Orario di servizio del personale che hanno
compiuto il 50° anno di età**

Queste OO.SS. ancora una volta denunciano le scorrette relazioni sindacali che giornalmente subiamo dall'Autorità Dirigente.

Come al solito presso la C.C. Di Lanciano vi è personale che espleta orario lavorativo a proprio piacimento autorizzato dalla S.V. Senza che a monte vi sia stata alcuna contrattazione come previsto dalle normative.

In completa autonomia la S.V. ha modificato in base solo alle esigenze personali del personale che ha compiuto il cinquantesimo anno di età l'orario di servizio in 7.00/13.00 e 13.00/19.00 cioè senza straordinario, e nello stesso tempo gli stessi sempre di sua spontanea volontà gli ha esonerato dal servizio notturno.

Si fa presente che presso l'ufficio colloqui vi è nr. 1 unità cinquantenne, che la S.V. di sua iniziativa l'ha esentata dal servizio notturno, ma nello stesso tempo svolge servizio straordinario con turno 8.00/15.45, nello stesso tempo presso lo stesso ufficio viene però impiegato nr. 1 unità ultra cinquantenne che però svolge servizio 8.00/14.00 senza fruire di straordinario e con orario di servizio diverso da quello di tutto il personale operante presso l'ufficio colloqui.

Per quanto sopra menzionato si invita la S.V. di ripristinare in tempi celeri tutti gli orari come previsto e nello stesso tempo di programmare le notti anche ai cinquantenni visto che gli stessi fruendo degli orari senza straordinario non hanno modo né di passare le consegne tantomeno di partecipare come tutto il personale alle conferenze di servizio, in caso contrario queste OO.SS. saranno costretti ad informare gli organi superiori nonché quelli di stampa sulle discriminazioni che la S.V. tutti i giorni esercita sul personale dipendente.

Lanciano, li 18/07/2007

C.G.I.L.
Del Basso

C.I.S.L.
Cedra

U.I.L.
Ag. S. S. S.

Att. 10

AL SIG. DIRETTORE
SEDE
E, p.c.
AI RESPONSABILI REGIONALI
C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L.

OGGETTO: Richiesta di risoluzione di un problema semplice.

Le scriventi OO.SS. invitano il Direttore della Casa Circondariale di Lanciano a curare maggiormente i rapporti con il Personale di Polizia Penitenziaria e far in modo che vengano rispettati quelli che sono i più elementari diritti di qualsiasi lavoratore.

In particolare si rappresenta che nel periodo estivo si verificano numerosi cambi sia di orari di servizio che di posto di servizio. Tale fatto, pur gravando non poco sulle spalle del personale, è compreso ed accettato da tutti.

Ciò che, invece, appare incomprensibile e inaccettabile, è il fatto che spesso tali variazioni vengano studiate sui tavolini dell'ufficio servizi e lì rimangono. Il malcapitato, apprende la variazione del proprio turno di servizio a volte casualmente a volte in seguito alla telefonata dell'ispettore di sorveglianza generale che lo contatta telefonicamente chiedendogli spiegazioni per la mancata presentazione in servizio.

L'ultimo caso (in termini cronologici) è accaduto in data 27/07/2007: l'Ass.C. CODIANNI Franco da mod. 14/A era comandato ad effettuare il turno di servizio 17.50 – 24.00 nella 1^B. Successivamente, l'ufficio servizi ha variato sia l'orario di servizio che il posto di servizio nel seguente modo: 16.00 – 24.00 ingresso scale A + scale B, senza avvertire l'interessato.

Al fine di evitare che il "malcapitato" veda stravolta la propria vita privata e rischi di beccarsi un "bel rapporto disciplinare", SI CONSIGLIA vivamente di ricordare al responsabile dell'ufficio servizi il contenuto dell'art. 30 del Regolamento di servizio del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Al fine di dirimere ogni dubbio (ai dubbiosi): si riporta il 3° comma del citato articolo:

" Qualora sia indispensabile procedere a successive variazioni del foglio di servizio, le stesse devono essere tempestivamente comunicate al personale interessato dal Comandante di Reparto o da un suo delegato".

Appare superfluo rimarcare che il legislatore abbia posto due importanti condizioni alla variazione degli orari e dei posti di servizio.

Sempre per dirimere i dubbi (ai dubbiosi) conviene chiarire tali condizioni. E' previsto che le variazioni degli orari e dei posti di servizio:

- 1) debbano essere indispensabili (sempre per i dubbiosi significa che non se ne può fare a meno, non ci sono altre soluzioni, esiste solo quella soluzione);
- 2) debbano essere comunicate tempestivamente al personale.

Si confida in un sollecito e risolutivo intervento da parte della S.V. illustrissima affinché si possa porre un termine al problema rappresentato.

Lanciano, 30/07/2007

C.G.I.L. _____

C.I.S.L. _____

U.I.L. _____

All. 11

C.G.I.L./C.I.S.L.

I sottoscritti Rappresentanti Sindacali Locali, CGIL e CISL, DEL BOCCIO Vincenzo e CODIANNI Franco,

DICHIARANO

che la programmazione del servizio mensile del personale di Polizia Penitenziaria della C.C. Lanciano, è consuetudine che venga esposto verso la meta' del mese precedente.

FANNO PRESENTE

Però che vi sono dei mesi nei quali il suddetto servizio viene esposto con notevole ritardo, gli ultimi giorni del mese precedente, vedasi programmazione del mese di Ottobre 2007 che alla data odierna non è ancora stato esposto.

LANCIANO, 24-09-2007

C.G.I.L. Del Boccio Vincenzo
C.I.S.L. Codianni Franco

AL SIGNOR DIRETTORE DELLA
CASA CIRCONDARIALE DI LANCIANO
DOTT.SSA GIUSEPPINA RUGGERO

- SEDE -

e.p.c. AL PROVVEDITORATO
REGIONALE ABRUZZO-MOLISE

PESCARA

All. 12

OGGETTO: Problematiche gestione personale di P.P. della C.C. di Lanciano.

Queste OO.SS. per l'ennesima volta fanno presente alla S.V. che la gestione del personale di P.P. della C.C. di Lanciano non è gestito in modo adeguato poiché non ci si attiene a quanto stabilito dalle normative vigenti di contrattazione.

- 1) In riferimento alla contrattazione del piano ferie, queste OO.SS. hanno verificato che vi è personale che non fruisce di ferie estive nel primo periodo, quindi si chiede all'Autorità Dirigente le motivazioni di tale anomalia.
- 2) Facendo riferimento all'O. di S. 16 bis, ancora una volta, abbiamo notato che sempre le stesse unità fruiscono nei festivi o di riposo o di smontante a discapito di altri, si rende ancora noto che non vi è una equa distribuzione del servizio notturno, nello specifico è stato lamentato dall'Ass. C. Codanni Francesco che nella programmazione del servizio di luglio lo stesso viene impiegato solo per n°2 servizi notturni anziché 3, come previsto dall'O. di S. 14 bis.

Per quanto sopra menzionato, queste OO.SS. **DIFFIDANO** l'Autorità Dirigente ed invitano la stessa ad attenersi scrupolosamente alle regole, perché un istituto **senza regole è allo sbando**. Rendiamo ancora noto che se in breve tempo tutto ciò richiesto alla Direzione non sarà ottemperato saremo costretti a proclamare lo stato di agitazione agli organi di stampa

Lanciano, 02 luglio 2007

S.I.N.A.P.Pe

UIL

CISL

C.G.I.L.

CASA CIRCONDARIALE
LANCIANO

- 2 LUG. 2007

PROTOCOLLO N. 011141

All. 13

AL SIGNOR DIRETTORE

S E D E

Le OO. SS. in indirizzo chiedono una convocazione urgente per discutere degli ultimi posti di servizio da inserire negli interpelli, allo stesso tempo chiediamo che fissi una data prossima per riunire la commissione degli interpelli.
Fiduciosi porgiamo i distinti saluti.

Lanciano, 02/07/2007

S.I.N.A.P. Pe

UIL

CISL

C.G.I.L.

Leone Lino
Carlo Lino
Carlo Lino
Del Basso

CASA CIRCONDARIALE
LANCIANO

- 2 LUG. 2007

PROTOCOLLO N. 011140

Del. 16/1

Decisione di ricorso

gerarchico

IL PROVVEDITORE

visto il ricorso gerarchico proposto il 20.02.07 dall'Assistente di Poi. pen. Michele DI PERNA, in servizio nella C, C.le di Lanciano, contro l'ordine di servizio n.4 del 2007 del Dirigente dell'Istituto;

viste le controdeduzioni dell'Autorità dirigente del predetto Istituto, trasmesse con nota n. prot.3027 del 19.03.07,

ESPONE

le seguenti considerazioni

Con il citato ordine di servizio del 24.01.07, è stata istituita la "Segreteria tecnica" detenuti, a seguito, tra l'altro, (e sulla base) dei lavori della Commissione interPELLI, formata dalla parte "pubblica" (Direttore e altri dipendenti della Amministrazione) e dalla parte sindacale (rappresentanti di 7 organizzazioni). L'atto impugnato, quindi, fa propr. s risultati dei lavori della "Commissione interPELLI" predetta.

L'Ass-te Di Pema ricorre perché "... venga legittimato un (suo) diritto, sancito anche da un verbale di contrattazione decentrata" e chiede "... che la (sua) istanza venga valutata al pari degli altri partecipanti all'interPELLO con conseguente formazione di una nuova graduatoria".

Il ricorso è fondato,

Ad. 14/2

Infatti, tra i motivi dell'impugnazione (sui quali soltanto deve basarsi ogni decisione di ricorso gerarchico, perché vi sia corrispondenza tra quanto richiesto e quanto deciso) vi è quello che riguarda la partecipazione dell'Ass.te Francesco Ricco, quale rappresentante sindacale, ai lavori della Commissione valutatrice (tra le domande da scrutinare vi era anche quella dello stesso Ass. Ricco). Il Collegio di cui si parla si riunisce, stando agli atti, nelle seguenti date: 4 e 18 settembre 2006; 2 ottobre 2006. In data successiva ai lavori della Commissione predetta, e cioè il 10 ottobre 2006 l'Ass.te Ricco "vincitore dell'interpello ... COMUNICA ... la revoca presso tale ufficio" per motivi personali; in pratica, rinuncia al posto al servizio che era stato messo a concorso.

Il motivo di ricorso, formulato dal Di Perna e relativo ai i a partecipazione del Ricco alla Commissione interPELLI, va accolto ed anzi esso, per la sua importanza e per il suo "impatto" sulla validità del provvedimento impugnato, "assorbe" tutti gli altri motivi di impugnazione. perché fa valere un vizio insanabile di composizione del Collegio valutatore. Ciò che infatti invalida l'ordine di servizio e la violazione di

legge e, in particolare, dell'art. 97 della Costituzione, che stabilisce il dovere di imparzialità che fa capo alle Pubbliche Amministrazioni. Nella controdeduzione dell'Autorità dirigente si afferma che la Parte pubblica non avrebbe potuto "rifiutare" la presenza di questo o quel rappresentante sindacale: il che è giusto. Comunque, tale violazione dell'universale principio di imparzialità si fonda non già sull'esame di che cosa in concreto abbia fatto o non fatto, in seno alla Commissione, un suo componente in palese conflitto di interessi, ma solo sulla sua semplice partecipazione a tale organismo. L'Amministrazione, che adotta un provvedimento il quale richiama e fa propri i lavori di una Commissione composta in modo irregolare (per via di quel conflitto di interessi-), crea così un atto viziato in modo radicale, giacché basta il semplice "apparire "

all. 14/3

(anche senza esserlo) sospettabili di parzialità, per violare il citato art. 97 COST

Del resto, l'art. 131 del D. Lgs 443/1992 e l'art 1 della legge 395/1990 stabiliscono ("ad abundantiam") che "per tutto quanto non espressamente disciplinato ... si applicano, in quanto compatibili, le norme relative agli impiegati civili dello Stato". Tra queste norme, quelle fondamentali derivano dal D. Lgs. 165/2001 e, in particolare, dall'art. 2, comma 1, lettera "d" nonché dall'art. 35, comma 3, lettera "a" ed hanno la caratteristica espressa di "principi". Tali norme imperative vincolano non solo gli atti/provvedimenti amministrativi, ma ogni negozio giuridico/contratto di diritto privato.

Per tutte le considerazioni svolte, questo Provveditore, visto l'art. 5 del DPR 1199/1971,

ACCOGLIE

il ricorso gerarchico perché fondato ed annulla l'Ordine di servizio impugnato.

Demanda alla Direzione dell'Istituto di Lanciano gli adempimenti consequenziali e di notificare questa decisione all'interessato. L'atto da lui firmato per ricevuta, sarà rimesso a questo Ufficio. Copia di questa decisione all'Ufficio del Personale, in Sede

IL PROVVEDITORE REGIONALE I.M.

Dir. Gen Dott.ssa Ilse Rusteni

Pescara 26.04.07

Notificato all'interessato il 08/05/2007.

Del. 15

Lanciano, li' 30/09/07

Al Direttore
Sede

Oggetto: Scale agenti

Le sigle sindacali Uil-Cigl-Cisl, chiedono alla S.V di voler ripristinare, l'apertura delle scale agenti, chiuse per non meglio definite esigenze di servizio, attinenti la sicurezza. Per lo piu' e' vero il contrario, la sicurezza si determina con l'apertura delle sopracitate scale, e se non fosse abbastanza sufficiente, si potrebbe porre un aspetto di immagine, far transitare il personale di Pol.Pen, per le scale detenuti o per il montacarichi, e' un'offesa alla divisa, oltre una esposizione a rischi di cui non si spera mai che qualcuno ne debba rispondere.

Ma l'Italia e' il paese nel quale si fanno le scoperte dopo le tragedie.

Sperando che mai dovremmo essere spettatori di eventi negativi, le scriventi OO.SS chiedono alla S.V un intervento immediato.

Sicuri di un suo intervento porgono distinti saluti.

Uil

Cisl

Cigl

Al. 16



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE LANCIANO
Ufficio del Comandante del Reparto

AREA SICUREZZA

ORDINE DI SERVIZIO N° 1 DELL'11.10.2007

Al Coordinatore della Sorveglianza Generale
Al Preposto alla Sorveglianza interna
Agli addetti scala A e B
Agli addetti alla sorveglianza dei reparti detentivi A e B

Oggetto: scale agenti.

Il Comandante del Reparto

- Visto il decreto con il quale si attribuisce ai comandanti di reparto la facoltà di emanare ordini di servizio relativi alla gestione dell'area sicurezza, nel rispetto delle direttive impartite dal direttore;
- preso atto della disposizione del direttore posta a margine della nota sindacale del 30.09.2007;
- tenuto conto che le scale detenuti sono destinate al transito dei ristretti;
- tenuto conto che il montacarichi è utilizzabile, esclusivamente, per il trasporto dei carrelli del sopravvitto e della cucina detenuti;

dispone

che tutto il personale che, per ragioni del proprio ufficio, deve accedere agli ingressi ed alle sezioni detentive del blocco A e B, dovrà fare uso delle scale di servizio.

È tassativamente vietato l'uso del montacarichi il quale è adibito, non per il trasporto di persone, ma esclusivamente per carichi di materiale e oggetti pesanti.

A tal proposito il personale addetto all'ingresso scale A e B ed all'ingresso delle sezioni detentive A e B riceverà in consegna le chiavi di accesso alle scale agenti e ne curerà la custodia.

Il coordinatore della sorveglianza generale ed il preposto alla sorveglianza interna hanno il compito di accertarsi dell'esatto adempimento del presente ordine di servizio, instaurando procedimento disciplinare a carico degli inosservanti.

Il presente ordine di servizio, composto di una pagina formato A4, sia notificato ai destinatari indicati a margine ed inserito nell'albo degli ordini di servizi dell'area sicurezza.

Il coordinatore della sorveglianza generale ne dia lettura e illustrazione al personale di p.p. alle conferenze di servizio per tre giorni consecutivi.

Il Comandante del reparto
V. Comm. Nicola Pellicciaro

Att. 17

CASA CIRCONDARIALE LANCIANO
/ 8 OTT. 2007
PROTOCOLLO N. 16493

UIL PENITENZIARI ABRUZZO
Segreteria Locale
C.C. Lanciano

Al Sig. Direttore
C.C. Lanciano

Alla Segreteria Regionale
UIL Penitenziari
C/o C.R. Sulmona

Oggetto: Errore o manomissione al servizio programmato del mese di Ottobre.

Si informano le S.V. che in data 07.10.2007 è stato fatto a danno dello scrivente dirigente Uil l'ennesima correzione senza preavviso al servizio programmato del mese di Ottobre (per la serie capitano tutte a noi della Uil e chissà perché?).

In data 07.10.2007 alle ore 24.00, infatti, recatomi sul posto di lavoro per espletare il turno di servizio così come da programmato del mese di Ottobre ed altresì riportato sul modello 14/A (entrambi affissi in bacheca), riscontravo che sul prospetto giornaliero non ero stato inserito in nessuna turnazione della stessa giornata. Solo grazie all'intervento del preposto di turno ho potuto espletare il servizio così come in origine previsto.

Anche questa volta non sono stato informato del cambiamento del servizio stesso così come invece prevede l'A.Q.N. e il P.I.R..

E' da evidenziare inoltre che ad altre due unità gli è stato fatto espletare il turno di notte pur avendo in programma, gli stessi, un turno di riposo. Così facendo, oltre alla pressione morale e psichica di cui ritengo essere vittima, risulta chiaro il danno di natura erariale all'amministrazione atteso che così come da normativa vigente togliere un riposo significa sborsare 5,00 Euro di indennità al "danneggiato".

Premesso quanto sopra DIFFIDO la S.V. a prendere urgenti provvedimenti. Il tutto anche e soprattutto a salvaguardia della mia integrità psichica sempre più minata da atti che sanno molto di provocatorio. Va da sé che qualora dovessero perpetrarsi a danno dello scrivente ulteriori prese di posizione in fatto di provocazione da parte dell'Ufficio Servizi lo scrivente farà ricorso al proprio legale di fiducia per verificare l'ipotesi di denuncia per mobbing.

Alla segreteria Regionale si chiede ancora una volta un preciso intervento affinché a questa dolorosa situazione venga posta la parola fine.

In attesa di urgenti riscontri si coglie l'occasione per porgerLe distinti saluti.

Lanciano, li 08.10.2007

Il Segretario Locale

